

Editoriale

Vincenzo Vomero

90 autori, 51 contributi pubblicati e una tavola rotonda: un grande successo per un bel convegno ANMS, il 27mo, tenuto al Museo di Storia Naturale di Verona nel Dicembre 2007.

Fa particolarmente piacere veder nascere questo IV volume della neonata serie delle Memorie di Museologia Scientifica a soli due anni dalla svolta editoriale della nostra Associazione.

Una proliferazione di pubblicazioni di indubbia qualità: un primo volume di teoria museologica, due volumi dedicati al patrimonio materiale conservato nei nostri musei e uno di tecnica di preparazione e restauro.

Questa buona *performance* editoriale riflette il quadro paradigmatico dell'ottimo stato di salute della nostra Associazione che, anche nelle sue pubblicazioni, mostra una dinamicità, una diversità di interventi e un *range* disciplinare di assoluto livello. Convegni e pubblicazioni sono momenti chiave dell'attività associativa ed è proprio seguendo questa tendenza virtuosa che la redazione di Museologia Scientifica interverrà sempre di più nella programmazione delle scelte culturali cercando di indirizzare gli argomenti oggetto di discussione dei futuri convegni. L'ANMS sarà in grado di formare con questa strategia un corpus disciplinare coordinato dedicato all'avanzamento culturale e professionale dei museologi italiani.

"Al di là delle Alpi e del Mediterraneo" è stato gestito in modo assolutamente esemplare mescolando con grande equilibrio storia, viaggi, esplorazioni, etnografia, speleologia, valorizzazione del patrimonio scientifico, zoologia, botanica, geologia, paleontologia, preistoria, DNA, multiculturalità, conservazione delle collezioni, politica dei prestiti, etica naturalistica. Un enciclopedismo non certo fine a se stesso e solo apparente che trova tutta la sua ragion d'essere nella complessità e nella molteplicità delle attività tipiche di un museo naturalistico.

E poi la storia: De Filippi, Lessona, Doria, Hillyer Giglioli, Festa, Duca degli Abruzzi: nomi eccellenti ai quali i musei naturalistici italiani devono indubbiamente molto e per il loro lavoro di esplorazione e ricerca e per le ingenti quantità di raccolte che oggi costituiscono la base materiale sulla quale si regge la nostra forza scientifica.

E' proprio da congressi come questo che deve uscire potente la convinzione che le collezioni che conserviamo, siano esse autoctone o esotiche, biologiche o abiologiche, grandi o piccole, non sono reliquie del passato da conservare per il loro interesse storico ma sono strumenti attivi di ricerca scientifica di valore fino ad oggi non apprezzato appieno dai nostri politici e *decision maker*. Deve risultare chiaro ed evidente che le finanze dedicate alla loro conservazione e al loro incremento sono assolutamente primarie, anche nelle attuali contingenze economiche globali. Il valore di queste raccolte scientifiche nei campi della tassonomia, della sistematica, della biogeografia, della biologia evolutiva e in tutte le loro globali ricadute applicative per la salute, per l'agricoltura, per la comprensione dei cambiamenti climatici e per l'ambiente *tout court* va messo alla portata del pubblico generico e deve rientrare nei piani di comunicazione delle nostre esposizioni come essenziale aiuto alla *public understanding* o meglio alla *public awareness of science*.

Ninety authors, 51 published contributions and a round-table: a successful goal for a well made ANMS' congress, the 27th, held at the Museum of Natural History of Verona in December 2007.

It is especially pleasant to attend the birth of this 4th volume of the newborn series "Memorie di Museologia Scientifica" at only two years since the change in the publishing policy of our Association.

A proliferation of undoubted high-quality publications: a first volume on theoretical museology, two issues devoted to the material heritage preserved in our museums and another one on techniques of preservation and restoration.

This good publishing performance reflects the paradigmatic framework of the great health of our Association that, also with its publications, demonstrates an outstanding level of dynamism, diversity of interests and range of subjects.

Meetings and publications are key moments of the associative activity. In accordance with this virtuous trend, the editors of "Museologia Scientifica" will take part more and more in the planning process of cultural choices, trying to direct the discussion subjects of future conferences. Through this strategy, ANMS will be able to build up an integrated thematic corpus directed to the cultural and professional progress of Italian museologists.

"Al di là delle Alpi e del Mediterraneo" was managed in an exemplary manner, accurately balancing history, travels, explorations, ethnography, speleology, exploitation of the scientific heritage, zoology, botany, geology, paleontology, prehistory, DNA, multiculturalism, collection care, loan policy, naturalistic ethics. An "encyclopedism" neither per se nor superficial, but fully justified by the complexity and multiplicity of the typical activities of a natural science museum.

Then, history was there: De Filippi, Lessona, Doria, Hillyer Giglioli, Festa, Duca degli Abruzzi: all excellent personalities to whom the Italian natural history museums owe undoubtedly a lot, due to their work of exploration and research as well as to the huge number of collections, which represent today the foundations of our scientific strength.

Exactly from such congresses, it should raise the firm belief that the collections we care for, local or exotic, biological or non-biological, large or small, are not simple relics of the past, to be preserved for their historical interest, but they are active tools for the scientific research, with a value so far poorly appreciated by our politicians and decision makers. It should be clear and obvious that funds needed for their care and increase are absolutely essential, even during the present global economic circumstances. The value of such scientific collections for the fields of taxonomy, systematics, biogeography, evolutionary biology, as well as for all their consequential applications to human health, agriculture, understanding of climate change and the environment in general, should be made accessible to the general public and to be included in the communication framework of our exhibits as an essential tool for the public understanding, or better for the public awareness, of science.

Presentazione

Giacomo Giacobini

La ricchezza delle collezioni “esotiche” presenti nei musei naturalistici italiani, le vicende legate alla loro acquisizione, la loro importanza nella costruzione di un sapere scientifico, riportano alla mente la “Nuova Atlantide”, un racconto incompiuto di Francis Bacon, pubblicato postumo nel 1627. Nel testo, in un’isola felice dei mari del sud una comunità utopistica vive guidata da scienziati che sfruttano il loro sapere – in continua crescita grazie al metodo sperimentale – per sviluppare una società ideale e far progredire l’umanità. Un contributo speciale a questo progresso è fornito da dodici viaggiatori – “mercanti di luce”, così li definisce Bacon – che da tutto il mondo riportano campioni, notizie tecniche e libri. “Abbiamo due belle e spaziose gallerie – si legge nel testo – in una di queste conserviamo i campioni e i modelli di tutte le più rare e migliori invenzioni; nell’altra le statue di tutti i più importanti inventori”.

Nei secoli successivi alla pubblicazione del testo di Bacon la storia dei musei e di altre istituzioni scientifiche, in Italia come all’estero, ha visto migliaia di “mercanti di luce” che nei loro viaggi “al di là delle Alpi e del Mediterraneo” (per citare il titolo del XVII Congresso ANMS del quale questo volume presenta gli atti) hanno raccolto collezioni e osservazioni aiutandoci a scoprire e capire il mondo e contribuendo allo sviluppo delle conoscenze scientifiche. In certi casi le idee sviluppate sulla base di quelle collezioni e di quelle osservazioni sono andate ben oltre la semplice raccolta di dati naturalistici: il caso di Charles Darwin è particolarmente significativo.

Il nostro è un paese particolare dal punto di vista della museologia scientifica. Le diverse capitali politiche e culturali dei vari stati che lo hanno formato hanno nel corso del tempo creato musei con straordinarie collezioni di interesse storico, molte delle quali – grazie a viaggi, scambi e acquisti – ricche in reperti esotici. La grande abbondanza di tipi zoologici, botanici e paleontologici conservati nei musei italiani, così come la presenza di esemplari di *taxa* estinti, si deve in buona misura a questi fattori. Ma non si tratta solo di storia passata. Oggi, l’attività di ricerca sviluppata in altri paesi da molti musei naturalistici italiani fornisce nuovi strumenti per incrementare le collezioni, dimostrando la dinamicità delle nostre istituzioni.

Grazie quindi ad Alessandra Aspes e a tutti gli amici del Museo Civico di Storia Naturale di Verona per averci offerto la possibilità di incontrarci nella loro città e di discutere temi che toccano aspetti di conservazione, di ricerca e di valorizzazione relativi a queste collezioni che rappresentano una delle principali ricchezze dei nostri musei.

The richness of the “exotic” collections kept in Italian natural museums, the events related to their acquisition, their importance in building up a scientific knowledge, all remind the “New Atlantis”, an unfinished tale of Francis Bacon, posthumously published in 1627. In the text, on a happy island of the southern seas, an utopian community is led by scientists who use their knowledge – continuously improved through the experimental method – to develop an ideal society and to make progressing the mankind. A special contribution to this progress is provided by twelve travelers – “Merchants of Light”, as Bacon define them – who report samples, technical information and books from all around the world. “We have two very long and fair galleries – it can be read in the text – in one of these we place patterns and samples of all manner of the more rare and excellent inventions, in the other we place the statues of all principal inventors”.

In the centuries that followed the publication of Bacon’s text, the history of museums and other scientific institutions, in Italy as well as abroad, met with thousands “merchants of light”, who gathered collections and observations in their travels “beyond the Alps and the Mediterranean (to quote the title of the 17th ANMS Congress, of which this volume forms the proceedings), helping us to discover and to understand the world and contributing to the development of the scientific knowledge. In some instances, the ideas developed as based on those collections and those observations went well beyond the simple collection of natural data: the case of Charles Darwin being especially significant.

Our country is a peculiar one with respect to scientific museology. The various political and cultural capitals of the many states that formed it built up, over time, museums with extraordinary collections of historical interest, many of which – thanks to travels, exchanges and purchases – are rich in exotic samples. The great abundance of zoological, botanical and paleontological types kept in Italian museums, as well as the presence of specimens of extinct taxa, is largely due to these reasons. However, it is not all about past history. Today, the research activities developed in other countries by the Italian natural museums provides new tools for increasing the collections, proving the dynamism of our institutions.

So, thanks to Alessandra Aspes and to all friends in the Museo Civico di Storia Naturale in Verona for having given us the opportunity to meet in their city and to discuss subjects concerning the aspects of preservation, research and promotion of these collections, which are among the principal resources of our museums.

Presentazione dei Curatori

Alessandra Aspes, Stefano Mazzotti, Vito Zingerle

La pubblicazione del quarto numero della serie delle Memorie della rinnovata Museologia Scientifica, dedicata al XVII Congresso della Associazione è motivo di grande soddisfazione. Ogni momento congressuale è un accrescimento culturale per ciascuno dei soci ma anche una importante occasione di confronto su un argomento di grande interesse nella vita di ogni operatore museale.

L'argomento del XVII Congresso "Al di là delle Alpi e del Mediterraneo. Il significato e l'importanza delle collezioni esotiche nei musei naturalistici", svoltosi dal 4 al 7 dicembre 2007, a Verona, nella prestigiosa sede della Gran Guardia, fulcro della vita culturale e congressuale della città, ha messo a fuoco lo stato dell'arte delle collezioni naturalistiche esotiche dei nostri musei, spesso sottaciute nell'ampio panorama del nostro ricchissimo patrimonio nazionale.

La rigorosa scansione in sezioni ha permesso la formazione di un quadro che, pur nella sua complessità e differenziazione, riafferma il ruolo e l'importanza dell'apporto delle collezioni esotiche nel nostro patrimonio sia da un punto di vista storico, ovvero l'acquisizione nel passato, sia nel presente in quel ricco e vario panorama di spedizioni scientifiche che documentano la vivacità e la dinamicità delle nostre istituzioni museali.

Un tema senza soluzione di continuità tra il passato, la storia, e il presente, la ricerca oggi, attraverso alcuni temi di grande interesse ovvero la ricerca scientifica internazionale nell'ambito di più ampi progetti interdisciplinari e i progetti di valorizzazione (censimenti e schedature di collezioni omogenee di tutti i musei).

Di grande attualità il tema della divulgazione e comunicazione dal colonialismo alla multiculturalità che ha con chiarezza sottolineato il significato storico delle acquisizioni ma interpretato e riletto nell'ottica della fruizione in ambito multiculturale, in un mondo oggi globalizzato e senza frontiere.

Si è svolta nell'ambito dei lavori del Congresso una tavola rotonda dedicata ad una serie di problematiche di grande attualità per i musei naturalistici che ha visto Dario Nardella, dell'Università di Firenze, approfondire i chiarimenti legislativi del riconoscimento del bene naturalistico quale bene culturale; Anna Maria Spiazzi, Soprintendente per i Beni Storico Artistici ed Etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza affrontare alcune delle nuove regole imposte dal Codice dei Beni Culturali anche ai naturalisti, quali i prestiti, la catalogazione, con proposte di convenzioni a livello Regione/Stato che in modo concreto possono regolamentare questioni di grande attualità e quotidianità nei musei naturalistici; Luisa Corbetta, del Corpo Forestale dello Stato, che ha illustrato e sottolineato i punti più salienti della CITES; Fausto Barbagli, Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, ha riferito delle problematiche relative alla catalogazione dei beni naturalistici con un aggiornamento dei lavori della commissione dell'ICCD, Regioni, CRUI e ANMS e del delicatissimo tema del restauro dei beni naturalistici e infine, Stefano Mazzotti, del Museo di Storia Naturale di Ferrara, ha introdotto le nuove frontiere della ricerca e delle sofisticate analisi con prelievo di campioni dai reperti naturalistici. Una panoramica appena accennata, ma ricca di spunti e riflessioni (e siamo particolarmente grati a tutti i relatori per l'impegno profuso nel presentare ed approfondire argomenti assolutamente nuovi) che, purtroppo, e ce ne scusiamo sia con i partecipanti al Congresso sia con tutti i soci, non si è riusciti a pubblicare. Ma il nostro impegno di curatori del Congresso è quello di proporre all'ANMS una breve pubblicazione dedicata proprio a questo tema.

Si desidera ringraziare l'Amministrazione Comunale di Verona, e in particolare l'assessore alla Cultura, dr. Erminia Perbellini, che ha permesso lo svolgimento del Congresso a Verona mettendo a disposizione le sedi e le risorse.

In particolare un sincero ringraziamento allo staff di segreteria del Museo Civico di Storia Naturale di Verona, coordinato da Bruna Burato, composto da Lucia Petri, Francesco Di Carlo, Giuseppe Fumagalli, Calogero Marino, Orfeo Zumerle e dai collaboratori Elisa Amato, Helenia Bertasi e Anna Rita Pantaleo affiancato da Cristina Cilli e Giancarla Malerba per conto dell'ANMS, che con grande disponibilità, efficienza e affabilità hanno contribuito a fare del Congresso un momento di incontro cordiale oltre che scientificamente positivo.

Il Parco Naturale Regionale della Lessinia ha generosamente contribuito alla organizzazione della giornata a Bolca dove si è svolta l'ultima sezione congressuale e si sono visitati i nuovi allestimenti del museo e la Pesciara di Bolca (grazie alla disponibilità della famiglia Cerato e di Diego Lonardoni, Direttore del Parco, sempre sensibile alla collaborazione con il museo di Verona).

The publishing of the fourth volume of the "Memorie", the monographic series of the renewed "Museologia Scientifica" journal, dedicated to the 17th Congress of the Association, is a reason of great satisfaction for us. Every meeting represents a moment of cultural growth for each associate, as well as an important opportunity of confrontation on a topic of great interest to all museum operators.

The subject of the 17th Congress "Beyond the Alps and the Mediterranean. Significance and importance of the "exotic" collections in natural science museums", held between December 4th and 7th 2007 in Verona, in the prestigious palace of the "Gran Guardia", cultural and congressional center of the city, focused on the state of the art about the exotic natural collections within our museums, often neglected among the wide ensemble of our amazingly rich national heritage.

The clear subdivision into sections allowed the outlining of a picture that, although complex and differentiated, remarks the role and importance of the exotic collections to our heritage, both historically, that is their acquisition in the past, and today, as the rich and various scenery of scientific expeditions that proves the liveliness and dynamism of our museum institutions.

A theme uninterruptedly between the past, the history, and the present, today's research, through several subjects of great interest, as the international scientific research within the framework of wider interdisciplinary approaches and valorization projects (i.e.: surveying and cataloguing of homogeneous collections in all museums).

Topical was the subject of divulgation and communication from colonialism to multiculturalism, which underlined clearly the historical meaning of the acquisitions, but interpreted through the viewpoint of a multicultural fruition in a globalized world without borders.

A round-table on issues that are very important for natural museums was carried out during the works of the Congress. Within it, Dario Nardella, from the University of Florence, examined closely the legislative aspects of the recognition of the natural assets as cultural heritage. Anna Maria Spiazzi, Superintendent for the Historical, Artistic and Ethno-anthropologic Heritage of the provinces of Verona, Rovigo and Vicenza, faced with the new rules enforced also on naturalists by the "Codice dei Beni Culturali", as for the loans and the cataloguing, adding proposals for the establishment of agreements between State and Regional governments, which would really improve the daily activity of natural museums. Luisa Corbetta remarked the key issues of the CITES. Fausto Barbagli, of the Museum of Natural History of the University of Florence, reported about problems related to the cataloguing of natural assets, including an update about the works of the commission of ICCD, Regional governments, CRUI and ANMS and the delicate subject of the restoration of natural goods. Finally, Stefano Mazzotti introduced the new frontiers of research and the finest analyses carried out on samples from natural specimens. An outline just sketched but rich of starting points and reflections (and we are very grateful to all speakers for their commitment in introducing and deepening brand new topics) that, unfortunately we have not been able to publish. However, our commitment as editors of the Congress will be to propose to ANMS a small, stand-alone publication on these topics.

We wish to thank the Local Government of Verona and especially the Culture councillor, Dr. Erminia Perbellini, who made possible this Congress in Verona providing spaces and resources.

Particularly sincere thanks go to the secretary staff of the Museo Civico di Storia Naturale di Verona, organized by Bruna Burato and consisting of Lucia Petri, Francesco Di Carlo, Giuseppe Fumagalli, Calogero Marino, Orfeo Zumerle and the collaborators Elisa Amato, Helenia Bertasi e Anna Rita Pantaleo, supported by Cristina Cilli and Giancarla Malerba from ANMS, who all contributed with great willingness, efficiency and kindness to make the Congress a friendly opportunity besides a scientifically important meeting.

The Parco Naturale Regionale della Lessinia kindly contributed to the organization of the day in Bolca, where the last part of the meeting took place and it was possible to visit the new museum exhibit and the "Pesciara" of Bolca (thanks to the Cerato family and Diego Lonardoni, Director of the Park, always open to collaborate with the museum of Verona).